

DUE SETTIMANE DI UNA LICEALE NELLE AULE DELLA GIUSTIZIA ITALIANA

“L’avvocato è in grado di separare il lavoro dalla morale oppure trova arduo assumersi la responsabilità di difendere un colpevole?”.

Tutto è iniziato con questa domanda, sorta spontanea nella mia mente, in quanto i valori che ci vengono trasmessi dai genitori e dalla scuola durante la nostra vita appaiono in contrasto con il dovere defensionale dell’avvocato, il quale, per svolgere efficacemente il suo lavoro e dato che non dispone di leggi per difendere un cliente colpevole, deve interpretare la legge, trovando vocaboli e proposizioni che possono risultare ambigui in modo tale da mettere in buona luce il proprio cliente al fine di fargli ottenere una riduzione di pena.

Uno tra i motivi per i quali ho scelto di effettuare uno stage di due settimane in uno studio legale, più precisamente lo studio legale degli avvocati Dario e Vasco Meneguzzo di Malo, consiste proprio nella ricerca di una migliore chiarezza circa la questione sopra citata.

In virtù dell’indirizzo cui sono iscritta, l’Economico-Sociale del Liceo G.B.Quadri di Vicenza, diritto è materia d’indirizzo e, pertanto, il suo insegnamento è previsto per tutti i cinque anni del ciclo di istruzione.

Nella prima settimana di Alternanza Scuola-Lavoro trascorsa in questo nuovo mondo, i collaboratori dello studio mi hanno accolta calorosamente, agevolandomi l’ambientazione e aiutandomi a superare l’iniziale timidezza. Grazie alla loro cordialità, sono stata coinvolta sin da subito nella gestione “operativa” di uno studio legale. Dopo le iniziali attività di segreteria come da rito, nelle quali sono stata affiancata ad Elisa Benetti ed Elena Moro, gli avvocati mi hanno messo alla prova conferendomi compiti, come si suole dire, *challenging*: mi hanno permesso di aiutarli nella ricerca di argomenti in difesa dei clienti coinvolti in qualche causa (civile, nel caso degli avvocati Vasco Meneguzzo e Diego Giraldo; amministrativa, nel caso degli avvocati Dario Meneguzzo e Matteo Acquasaliente). Per conferire autorevolezza agli atti di causa e con l’aiuto dei praticanti Alberto Antico e Alessandra Piola, ho analizzato sentenze concernenti cause analoghe che sono state poi citate negli stessi.

Inoltre, mi è stata offerta la possibilità di assistere ad un’udienza in Camera di Consiglio al TAR Veneto (Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto), situato a Venezia, accompagnando, con l’occasione, l’avvocato Matteo Acquasaliente dello studio Meneguzzo, che vi doveva partecipare in sostituzione dell’avvocato Dario Meneguzzo. Indubbiamente, essendo una proposta inconsueta, ho accettato senza indugio; in realtà, devo ammettere di essere rimasta contemporaneamente affascinata e stupita da quest’esperienza.

Da non negare è sicuramente il contrasto tra lo sfarzo degli interni e la modestia degli esterni del TAR Veneto: affacciato al Canal Grande, il palazzo è caratterizzato da un indistinguibile ingresso ubicato al termine di un vicolo negletto; al suo interno, presenta una scalinata in marmo ricoperta da un tappeto rosso che rende possibile l’accesso al pregevole piano nobile di pianta rettangolare ornato con dipinti in stile barocco cui si alternano enormi specchi antichi.

In corrispondenza di uno dei due lati corti, si trovano cinque ante scorrevoli, dalle grandi dimensioni, che si sono aperte ad effetto teatrale invitando gli avvocati ad avvicinarsi per rispondere al c.d. appello. Al di là di esse, al tavolo disposto parallelamente alle porte e situato nel fondo dell’aula delle

udienze preliminari, stavano seduti i tre giudici assieme al Presidente pronti per chiamare le cause da discutere in giornata.

A seguito della sospensione feriale del TAR nel mese precedente (1°agosto-31°agosto), le cause con istanza cautelare all'ordine del giorno ammontavano a 51; di conseguenza, l'eterno appello, che consisteva nella semplice conferma della propria presenza, è durato un'ora e dieci. Ogni avvocato aveva la possibilità di esprimere una preferenza circa la richiesta o di una breve discussione oppure di richiamarsi agli atti di causa, lasciando così al giudice la scelta del verdetto finale sulla base dei concetti presenti negli atti precedentemente inviati loro.

Una volta terminato l'appello, i giudici si sono ritirati per stabilire le fasce orarie in cui discutere le cause e, successivamente, ogni singola causa è stata convocata nell'ordine stabilito dal ruolo.

Non posso nascondere di essere rimasta colpita dalla scarsa rilevanza che le discussioni in Camera di Consiglio hanno nella sentenza emessa in merito alla causa: il giudice relatore, infatti, ha concesso solamente pochi minuti a ciascuno dei due avvocati per esporre le difese, precisando che era inutile ripetere quelle già esposte negli atti di causa, già caricati in precedenza nel PAT (Processo Amministrativo Telematico).

Inoltre, durante l'esposizione degli argomenti da parte degli avvocati, il giudice sembrava avere uno sguardo distaccato.

Il giorno seguente sono state caricate sul sito di Giustizia Amministrativa le ordinanze relative alle brevi discussioni avvenute al TAR e, per appagare la curiosità destata in me da una voce di corridoio, secondo la quale questo Tribunale tenderebbe a guardare con benevolenza alla pubblica amministrazione, ho deciso di approfondire la questione prendendo in esame ciascuna delle ordinanze pubblicate dalla Segreteria e traendo le mie conclusioni circa la veridicità di questo *rumor*.

Ponendo attenzione agli arresti pubblicati in data 06 Settembre 2018 e relativi alle cause discusse nella giornata del 05 Settembre 2018, affiora istantaneamente un particolare: dato che delle 51 sospensive le ordinanze pubblicate sono state solamente 38, ciò implica che le restanti 13 sono state decise con sentenza semplificata.

Dall'analisi di queste 38 ordinanze sono emersi chiaramente quattro differenti esiti (vedi tabelle e grafico a pagina 4):

- 24 sono state respinte dal TAR (63%);
- 7 sono state accolte (19%);
- 5 sono state oggetto di rinuncia (13%);
- in 2 il TAR si è dichiarato incompetente a favore del TAR Lazio (5%).

In conclusione, si può notare come la Sezione Prima del TAR Veneto abbia respinto più della metà delle sospensive discusse in giornata, ma, a sorprendere maggiormente, è il fatto che i rigetti siano più del triplo degli accoglimenti.

Ho ulteriormente potuto assistere, con l'avvocato Dario Meneguzzo e il praticante Alberto Antico, a due udienze civili e ad una penale al Tribunale di Vicenza, le quali mi hanno dato due impressioni completamente divergenti. Le udienze civili, purtroppo, mi hanno amareggiata in quanto sono durate solamente qualche minuto: la prima è consistita nella semplice stesura di un verbale dell'udienza di precisazione conclusioni, redatto in precedenza e firmato dagli avvocati davanti al giudice; la seconda ha visto una laconica dichiarazione di fallimento del tentativo di conciliazione stragiudiziale e la richiesta di fissazione dell'udienza di p.c. L'udienza penale, al contrario, mi ha colpita molto,

infatti, oltre alla stanza ammobiliata come da mie aspettative, il giudice e gli avvocati indossavano la toga (in conformità a quanto viene trasmesso per televisione).

Questa, in breve, è stata la mia prima esperienza in un'aula di Tribunale ordinario.

Ma dimenticavo una cosa: la risposta all'interrogativo che mi ero posta all'inizio del racconto.

Ebbene, da quanto ho potuto constatare nella mia piccolissima esperienza all'interno di uno studio legale, devo evidenziare che la professione dell'avvocato, come ogni altro impiego, richiede una specifica personalità ma, a differenza di altre carriere, questa tende ad essere più flessibile: se, da un lato, comporta una maggiore libertà sul piano di ore lavorative, dall'altro, quest'assenza di limitazione potrebbe implicare maggior impegno, sforzo, preparazione ed esperienza dal momento che spesso e volentieri tante cause diventano una sfida personale per ogni avvocato.

Un'ultima riflessione: è noto che molte professioni possano essere svolte con il cervello e non con il cuore, ma l'avvocato, sorprendentemente, non può essere un puro logico. *In primis et ante omnia*, l'avvocato dovrebbe essere un altruista, un uomo di cuore in grado di comprendere gli altri assumendo in sé i dolori altrui e sentendo come sue problematiche e disavventure di persone a lui estranee. In secondo luogo, per la giurisprudenza 1+1 raramente dà come risultato 2, ed a tal proposito ci tengo a citare una frase che spesso, durante questo stage, ho sentito pronunciare: *"nel nostro lavoro non esiste il bianco o il nero, ma esistono infinite sfumature di grigio"*.

Sono giunta alla conclusione di questo mio articolo e, tristemente, anche all'ultimo giorno dell'indimenticabile esperienza che questo studio mi ha permesso di vivere.

Ci tengo, dunque, a ringraziare caldamente i collaboratori dello studio legale Meneguzzo per la formidabile accoglienza e la fiducia ricevuta.

Grazie di cuore,

Noemi Zamberlan

Malo, li 14 Settembre 2018

Per www.italiaius.it

TABELLA 1: Ordinanze di rigetto

ORDINANZA	ESITO	DISPOSITIVO
N. 00305/2018 REG.PROV.CAU. N. 00887/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), respinge l'istanza di sospensione.
N. 00307/2018 REG.PROV.CAU. N. 00827/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), respinge l'istanza di sospensione.
N. 00308/2018 REG.PROV.CAU. N. 00891/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), respinge l'istanza di sospensione.
N. 00310/2018 REG.PROV.CAU. N. 00811/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), respinge l'istanza di sospensione.
N. 00311/2018 REG.PROV.CAU. N. 00920/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) respinge la suindicata istanza cautelare.
N. 00312/2018 REG.PROV.CAU. N. 00931/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) respinge la suindicata istanza cautelare.
N. 00314/2018 REG.PROV.CAU. N. 00870/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) respinge la suindicata istanza cautelare.
N. 00315/2018 REG.PROV.CAU. N. 00899/2018 REG.RIC	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) respinge la suindicata istanza cautelare
N. 00316/2018 REG.PROV.CAU. N. 00792/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) respinge la suindicata istanza cautelare.
N. 00317/2018 REG.PROV.CAU. N. 00713/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) respinge la suindicata istanza cautelare.
N. 00318/2018 REG.PROV.CAU. N. 00802/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) respinge la suindicata istanza cautelare.
N. 00319/2018 REG.PROV.CAU. N. 00853/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) respinge la suindicata istanza cautelare
N. 00320/2018 REG.PROV.CAU. N. 00852/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) respinge la suindicata istanza cautelare
N. 00321/2018 REG.PROV.CAU. N. 00922/2018 REG.RIC	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), respinge l'istanza di sospensione
N. 00322/2018 REG.PROV.CAU. N. 00913/2018 REG.RIC	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), respinge l'istanza di sospensione.
N. 00324/2018 REG.PROV.CAU. N. 00779/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), respinge la domanda cautelare.
N. 00325/2018 REG.PROV.CAU. N. 00909/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) respinge la domanda cautelare.
N. 00330/2018 REG.PROV.CAU. N. 00885/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) respinge la domanda cautelare.
N. 00331/2018 REG.PROV.CAU. N. 00806/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) respinge la domanda cautelare
N. 00332/2018 REG.PROV.CAU. N. 00698/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), respinge l'istanza cautelare.
N. 00336/2018 REG.PROV.CAU. N. 00928/2018 REG.RIC	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), respinge l'istanza cautelare.
N. 00337/2018 REG.PROV.CAU. N. 00907/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), dichiara improcedibile l'istanza di accesso proposta dalla parte ricorrente ai sensi dell'art. 116 c.p.a. e respinge l'istanza cautelare.
N. 00338/2018 REG.PROV.CAU. N. 00823/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima)[...] respinge l'istanza cautelare.
N. 00339/2018 REG.PROV.CAU. N. 00822/2018 REG.RIC.	Respinto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima)[...] respinge l'istanza cautelare.

TABELLA 2: Ordinanze di accoglimento

ORDINANZA	ESITO	DISPOSITIVO
N. 00309/2018 REG.PROV.CAU. N. 00879/2018 REG.RIC.	Accolto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) [...] conferma, fino alla predetta camera di consiglio, la sospensione del procedimento di gara disposta con il decreto n. 293 del 2018.
N. 00323/2018 REG.PROV.CAU. N. 00859/2018 REG.RIC.	Accolto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), accoglie l'istanza di cui in narrativa, confermando l'ammissione con riserva della ricorrente alle prove di concorso concessa con il decreto n. 295 del 2018.
N. 00326/2018 REG.PROV.CAU. N. 00921/2018 REG.RIC.	Accolto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), accoglie l'istanza cautelare e per l'effetto sospende gli effetti degli atti impugnati.
N. 00327/2018 REG.PROV.CAU. N. 00830/2018 REG.RIC.	Accolto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) [...] accoglie la domanda cautelare limitatamente alla censurata mancata esclusione della Società Sarida S.r.l. e per l'effetto sospende <i>in parte qua</i> gli atti gravati.
N. 00333/2018 REG.PROV.CAU. N. 00882/2018 REG.RIC	Accolto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) accoglie l'istanza cautelare ai fini del riesame del provvedimento adottato, da svolgersi alla luce dei principi espressi in motivazione.
N. 00334/2018 REG.PROV.CAU. N. 00915/2018 REG.RIC.	Accolto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), accoglie la suindicata istanza cautelare e, per l'effetto, sospende i provvedimenti impugnati ai fini della rinnovazione dello scrutinio finale da parte del Consiglio di Classe, che tenga conto dei principi sopra indicati e che dovrà svolgersi entro cinque giorni dalla comunicazione in via amministrativa o dalla notificazione della presente ordinanza.
N. 00335/2018 REG.PROV.CAU. N. 00613/2018 REG.RIC.	Accolto	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), accoglie l'istanza cautelare nei limiti indicati in motivazione.

TABELLA 3: Ordinanze di rinuncia

ORDINANZA	ESITO	DISPOSITIVO
N. 00306/2018 REG.PROV.CAU. N. 00903/2018 REG.RIC.	Rinunciato	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), fissa per la trattazione del merito l'udienza pubblica del 9 gennaio 2019.
N. 00313/2018 REG.PROV.CAU. N. 00878/2018 REG.RIC	Rinunciato	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto – Sezione Prima (I [^]) dà atto della rinuncia alla suindicata istanza cautelare.
N. 00328/2018 REG.PROV.CAU. N. 00890/2018 REG.RIC.	Rinunciato	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) fissa per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 20 novembre 2018.
N. 00329/2018 REG.PROV.CAU. N. 00796/2018 REG.RIC.	Rinunciato	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) fissa per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica del 9 gennaio 2019.
N. 00879/2018 REG.PROV.COLL. N. 00884/2018 REG.RIC.	Rinunciato	Fisa per l'ulteriore trattazione dell'istanza cautelare la camera di consiglio del 3 ottobre 2018.

TABELLA 4: Pronuncia di incompetenza

ORDINANZA	ESITO	DISPOSITIVO
N. 00880/2018 REG.PROV.COLL. N. 00819/2018 REG.RIC.	Pronuncia di incompetenza	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima) dichiara il proprio difetto di competenza territoriale e indica quale giudice competente il T.A.R. Lazio - sede di Roma.
N. 00881/2018 REG.PROV.COLL. N. 00826/2018 REG.RIC.	Pronuncia di incompetenza	Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto (Sezione Prima), dichiara il proprio difetto di competenza territoriale e indica quale giudice competente il T.A.R. Lazio - sede di Roma.

GRAFICO RIASSUNTIVO

